il coraggio di essere GIOVANI

ROMA 6 MAGGIO
MANIFESTAZIONE NAZIONALE

OCCHETTO

GIANNI CUPERLO
SEGRETARIO NAZIONALE FGCI

Ore 15 - Corteo da P.zza Esedra
Comizio e concerto a P.zza del Popolo

CONCERTO DI DE GREGORI

7 PROPOSTE, 7 RAGIONI PER ESSERE A ROMA IL 6 MAGGIO

Milioni di ragazze e ragazzi guardano al futuro e chiedono una vita più ricca, più libera, più giusta.
Tanta politica in questi anni li ha ignorati, trascurati, spesso ha governato e ha scelto contro di loro.
Così sono cresciute la disoccupazione giovanile e – al tempo stesso – le mille forme di lavoro nero; gli abbandoni nella scuola e nell'università; le forme di degrado, di violenza e di disagio nelle periferie urbane.
Con una ideologia dell'individualismo e del possesso il mercato ha offerto ai giovani tanti diversi modelli di comportamento e di consumo, quasi che si potesse solo nel consumo – e non nel sapere, nel lavoro, nei rapporti con gli altri – misurare la propria libertà e la propria felicità.
Alle diseguaglianze e alle discriminazioni che si sono prodotte rispondiamo affermando nuovi diritti di cittadinanza per tutti i giovani, una *libertà solidale* che valorizzi le aspirazioni di ognuno, una politica nuova al servizio dei desideri di una generazione di giovani e dei bisogni della gente spesso colpiti da gravi scelte del governo come, recentemente, gli odiosi e inutili tickets sulla malattia.
Tra le ragazze e i ragazzi, tante sono state le spinte all'impegno per un mondo senza armi, più giusto e più pulito, le forme di solidarietà e di volontariato verso i più deboli, le esperienze di associazionismo nella cultura, nella musica, nello sport per stare insieme, crescere, comunicare.
Questo protagonismo oggi può cambiare la politica, la società, la vita.
I comunisti, i giovani della Fgci stanno da questa parte: dalla parte dei diritti dei giovani, al servizio di chi non rinuncia a immaginare e a costruire una realtà più giusta, una Europa unita, del disarmo, della democrazia, dei rapporti nuovi con il Sud del mondo. L'Europa giovane: quella della sinistra.
Per questo mettiamo al centro del nostro impegno alcuni grandi problemi che toccano la vita quotidiana dei giovani e scegliamo di affrontarli con coerenza, unità e coraggio.

CONTRO LA DROGA

■ Non accettiamo che migliaia di giovani e di ragazze che vivono la drammatica esperienza della tossicodipendenza possano essere spinti ancora di più nella marginalità e nel disagio: per questo ci battiamo contro le proposte punitive e repressive del governo.
Vogliamo realizzare un grande progetto di *solidarietà, autodeterminazione* e *prevenzione*.
La *solidarietà* che è assunzione e condivisione dei bisogni dell'altro; *autodeterminazione* che è possibilità di decidere i propri percorsi di liberazione; *prevenzione* come grande progetto di cambiamento, per una migliore qualità della vita dei giovani.
Chiediamo subito una legge contro il grande traffico della droga.
Chiediamo che siano moltiplicati i finanziamenti dello Stato per offrire ai tossicodipendenti un progetto di assistenza, di rapporti e di opportunità; per dare, *a tutti*, spazi e occasioni di crescita umana e civile, risanando le grandi periferie urbane, costruendo una cultura della salute, un rispetto di sé e degli altri che dia senso e valore ad un progetto di vita.

DIMEZZARE LA LEVA

■ Tante energie giovanili vivono oggi, nelle caserme, una esperienza inutile, frustrante, che interrompe gli studi, il lavoro, gli affetti, diventa, a volte, dolorosa e drammatica (5.000 morti negli ultimi 10 anni!).
Noi vogliamo cambiare questa realtà, riducendo la leva a 6 mesi, per un servizio regionalizzato, a 10.000 lire al giorno, per un Servizio Civile Nazionale – parte integrante del sistema di difesa – svolto da ragazzi e ragazze. Così difendiamo i diritti e la dignità dei giovani di leva e affermiamo – nel tempo del disarmo, della pace, dell'interdipendenza – una nuova idea di difesa che tuteli la gente e il paese dai rischi e dalle emergenze quotidiane, civili, ambientali e sviluppi la solidarietà e l'aiuto verso i popoli del terzo mondo.
Un nuovo dovere di difesa, che cambia lo Stato, rinnova la democrazia.

UN REDDITO MINIMO GARANTITO

■ Due milioni di giovani disoccupati, soprattutto ragazze, del Mezzogiorno del paese. Molti di loro subiscono i ricatti della mafia e della camorra, i rischi di un lavoro sfruttato e senza garanzie, le pratiche clientelari del potere politico. Tanti rischiano di invecchiare senza aver mai trovato un lavoro. Il nostro obiettivo è di creare occupazione e nuovi lavori. È una vera sfida democratica: diritto al reddito e diritto al lavoro sono oggi la condizione per un moderno diritto di cittadinanza.
Proponiamo, allora, un reddito minimo garantito per i giovani in cerca di prima occupazione, legato a una disponibilità al lavoro e ad esperienze di studio e di formazione.
Chiediamo che i beni confiscati alle organizzazioni mafiose e criminali siano restituiti a un uso sociale, civile e produttivo, soprattutto verso i giovani del Mezzogiorno.

L'AUTODETERMINAZIONE E LE LIBERTÀ SESSUALI

■ Per affermare una nuova cultura della sessualità e della vita. L'esperienza affettiva e sessuale dei più giovani è ancora segnata da paure, tabù, ansie. C'è un diritto di conoscenza negato che non permette una crescita consapevole, responsabile e libera.
Conoscenza è acquisizione di consapevolezza, di libertà, e responsabilità. È possibilità di affermare nuovi valori per una sessualità fondata sulla reciprocità e il rispetto.
Un primo obiettivo fondamentale è l'introduzione dei temi relativi alla sessualità nella scuola.
Sessualità è comunicazione e consenso: per questo vogliamo subito una nuova legge contro la violenza sessuale che sancisca l'inviolabilità del corpo femminile, punisca la violenza e riconosca anche per i minorenni il diritto alla sessualità.
Vogliamo affermare il valore dell'autodeterminazione restituendo alle ragazze il diritto di decidere liberamente e responsabilmente del proprio corpo: per questo chiediamo la piena applicazione della 194 e la definizione di strumenti per una maggiore tutela delle minorenni.

LA SOCIETÀ APERTA E MULTIRAZZIALE

■ La società del futuro è una società ricca di lingue, razze, culture diverse. Il rispetto e la valorizzazione di ogni diversità è la sfida che si oppone ad ogni forma di violenza, intolleranza e razzismo.
Ci impegniamo subito per una legge che conceda il diritto di voto per gli immigrati extracomunitari in Italia per affermare, così, la piena cittadinanza per coloro che vivono nel nostro paese, garantendo a tutti pari opportunità sociali ed economiche nel pieno rispetto della propria identità.
Per una politica nuova dell'Italia e dell'Europa verso i paesi del sud del mondo, per la società aperta di domani.

IL FUTURO ECOLOGICO

■ L'aria per respirare, l'acqua per bere, le città per vivere: per questa società a misura di uomini e donne vogliamo batterci.
Contro un modello di sviluppo che aggredisce l'ambiente, sfrutta indiscriminatamente le risorse, mette in discussione il futuro del pianeta.
Perché la natura e l'umanità vivano insieme, per sviluppare la cooperazione internazionale contro i grandi rischi planetari, per cambiare, qui ed ora, scelte economiche, modelli di consumo e stili di vita: per il risparmio energetico e le fonti rinnovabili, per fabbriche e produzioni che tutelino l'ambiente, per la salute di tutti a partire dalle nostre città, con la chiusura dei centri storici, lo sviluppo dei trasporti pubblici, la crescita degli spazi verdi, una nuova qualità della vita.

PER IL DIRITTO AL SAPERE

■ Poter studiare oggi è condizione primaria per acquisire una piena cittadinanza sociale; studiare non solo per conoscere e lavorare ma anche per decidere.
Tutto ciò è difficile in una scuola ed in una Università nella quale centinaia di migliaia di giovani sono costretti ogni anno ad abbandonare gli studi. Una scuola con una crisi di democrazia al suo interno che invece di eliminare le differenze di partenza sostenendo il diritto allo studio, sceglie la scorciatoia della selezione (su 100 iscritti alla 1ª media solo 8 si laureano).
Vogliamo un sapere qualificato per ogni ragazzo e ogni ragazza per dare a tutti pari opportunità nella vita.
Ci impegniamo per elevare l'obbligo a 16 anni, eliminare gli ostacoli che impediscono lo svolgimento degli studi, riformare i programmi sui temi e le sfide del futuro, garantire che gli studenti siano cittadini e non utenti della scuola.
È con la qualità della nostra formazione che si misura lo sviluppo della democrazia ed il progresso del paese.

PARTITO COMUNISTA ITALIANO
FEDERAZIONE GIOVANILE COMUNISTA ITALIANA